



PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"

VIGO di LEGNAGO

Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago  
Tel. 0442.21144; Don Luciano 348.8396073



Foglio 24/2018

**DOMENICA 17 GIUGNO – XI del tempo ordinario**

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

**LUNEDI' 18 GIUGNO**

ore 8.30: Eucaristia

ore 20.00: Consiglio Pastorale Parrocchiale

**MARTEDI' 19 GIUGNO**

ore 8.30: Eucaristia

**MERCOLEDI' 20 GIUGNO**

ore 8.30: Eucaristia

**GIOVEDI' 21 GIUGNO** *San Luigi Gonzaga, religioso*

ore 8.30: Eucaristia

ore 20.45: Adulti, Adolescenti e Giovani che collaborano con il grest

**VENERDI' 22 GIUGNO**

ore 8.30: Eucaristia

**SABATO 23 GIUGNO**

ore 18.00: Rosario

ore 18.30: Eucaristia

**DOMENICA 24 GIUGNO – Natività di San Giovanni Battista**

*Giornata mondiale per la carità del papa*

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

- Tutti i ragazzi dalla prima elementare alla seconda media che lo desiderano possono partecipare al grest: 25 giugno – 21 luglio.

**INTENZIONI SANTE MESSE**

Sabato 16 giugno ore 18.30: def. Melotto **GIOVANNI** (50° ann.)

def. Bologna **ALBERTO** (IV mese)

def. Urban **MARIO e SANDRO**

Domenica 17 giugno: ore 9.30

ore 11.00: Bovolon **RITA (VI mese) e ANGELO**  
e Giuliari **RAFFAELLO**

Domenica 24 giugno ore 9.30:

ore 11.00: def. Buggiani-Caldonazzo

Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; <sup>27</sup>dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. <sup>28</sup>Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; <sup>29</sup>e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? <sup>31</sup>È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; <sup>32</sup>ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che *gli uccelli del cielo possono fare il nido* alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. <sup>34</sup>Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

## COMMENTO AL VANGELO DI PADRE ERMES RONCHI

Gesù, narratore di parabole, sceglie sempre parole di casa, di orto, di lago, di strada: parole di tutti i giorni, dirette e immediate, laiche. Racconta storie di vita e le fa diventare storie di Dio, e così raggiunge tutti e porta tutti alla scuola delle piante, della senape, del filo d'erba, perché le leggi dello spirito e le leggi profonde della natura coincidono; quelle che reggono il Regno di Dio e quelle che alimentano la vita dei viventi sono le stesse. Reale e spirituale coincidono.

Accade nel Regno ciò che accade nella vita profonda di ogni essere. C'è una sconosciuta e divina potenza che è all'opera, instancabile, che non dipende da te, che non devi forzare ma attendere con fiducia. Gesù ha questa bellissima visione del mondo, della terra, dell'uomo, al tempo stesso immagine di Dio, della Parola e del regno:

tutto è in cammino, un fiume di vita che scorre e non sta fermo. Tutto il mondo è incamminato, con il suo ritmo misterioso, verso la fioritura e la fruttificazione. Il paradigma della pienezza regge la nostra fede. Mietiture fiduciose, abbondanti. Gioia del raccolto. Sogni di pane e di pace. Positività.

Il terreno produce da sé, per energia e armonia proprie: è nella natura della natura di essere dono, di essere crescita. È nella natura di Dio. E anche dell'uomo. Dio agisce in modo positivo, fiducioso, solare; non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, incremento di vita. Con l'atteggiamento determinante della fiducia!

Il terreno produce spontaneamente. Non fa sforzo alcuno il seme, nessuna fatica per il terreno, la lucerna non deve sforzarsi per dare luce se è accesa; il sale non fa sforzo alcuno per dare sapore ai piatti. Dare è nella loro natura. È la legge della vita: per star bene anche l'uomo deve dare. Quando è maturo infine il frutto si dà, si consegna, espressione inusuale e bellissima, che riporta il verbo stesso con cui Gesù si consegna alla sua passione. E ricorda che l'uomo è maturo quando, come effetto di una vita esatta e armoniosa, è pronto a donarsi, a consegnarsi, a diventare anche lui pezzo di pane buono per la fame di qualcuno. Nelle parabole, il Regno di Dio è presentato come un contrasto: non uno scontro apocalittico, bensì un contrasto di crescita, di vita. Dio viene come un contrasto vitale, come una dinamica che si insedia al centro, un salire, un evolvere, sempre verso più vita. Quando Dio entra in gioco, tutto entra in una dinamica di crescita, anche se parte da semi microscopici:

Dio ama racchiudere  
il grande nel piccolo:  
l'universo nell'atomo  
l'albero nel seme  
l'uomo nell'embrione  
la farfalla nel bruco  
l'eternità nell'attimo  
l'amore in un cuore  
se stesso in noi.